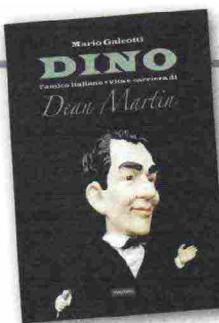


Cinema di carta riche



a cura di CHIARA BARBO

DINO L'amico italiano - Vita e carriera di Dean Martin

di Mario Galeotti,
edizioni Falsopiano

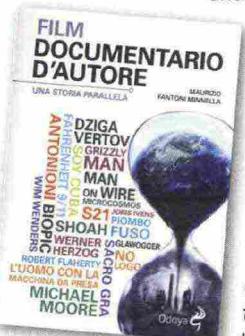
••• Sono tanti i volti e i ruoli di Dean Martin

che si susseguono, si sovrappongono e si affiancano nei film da lui interpretati, "dando vita a una memoria d'attore caleidoscopica". Dino Paul Crocetti, ovvero *the king of cool*, ritorna nella nostra memoria a fianco di Jerry Lewis, per poi lasciare il posto "ai tratti del vicesceriffo innamorato della bottiglia di *Un dollaro d'onore* di Howard Hawks, poi si ritorna con la mente alle gesta di Dino, il cantante scupafemmine di *Baciami stupido* di Billy Wilder" e tanti altri ancora, così come ritorna nei ricordi la sua voce, unica, che canta *Everybody loves somebody sometime*, che è anche l'epitaffio posto sulla sua tomba. Mario Galeotti ci racconta nei nove capitoli di questo libro i tanti volti di un attore (e cantante) difficile da inquadrare, ingabbiare, definire, con tanto talento e più di un'ambiguità, e in fondo anche difficile da raccontare artisticamente, ma sicuramente rimasto indimenticato. *Dino* contiene anche un'intervista a Fabio Concato, autore (nel 1977) della canzone *A Dean Martin*.

FILM DOCUMENTARIO D'AUTORE

Una storia parallela
di Maurizio Fantoni
Minnella,
Casa editrice Odoya

••• Maurizio Fantoni Minnella, critico cinematografico, saggista e filmmaker, ci propone in questo libro una raccolta di percorsi, forme, stili e tendenze del film documentario d'autore dalle origini ad oggi. Il "cinema del reale" negli ultimi anni ha avuto sempre più spazio e attenzione, per una serie di ragioni che l'autore analizza, prima fra tutte il "venire meno della creatività nel cinema di finzione e nella considerazione che una società globale sembrerebbe voler abbattere le frontiere tra cinema narrativo e cinema del reale, metabolizzandoli entrambi nel proprio flusso di immagini". *Film documentario d'autore* ci guida in un percorso storico e tematico/stilistico puntuale ed esaustivo, che va dal cinema delle origini e il cine-occhio di Vertov al recente *mockumentary*, passando per i più grandi registi, documentari e tendenze



internazionali - Flaherty, Riefensthal, *cinéma vérité* e documentari del Neorealismo; Herzog, il cinema della memoria e quello biografico, il documentario animato, il *rockumentary* e il *cinematic*, per citarne solo alcuni. Il volume presenta una bella carellata di immagini ad accompagnare i diversi capitoli e soprattutto una ricca e completa filmografia, nell'auspicio che in un futuro, si spera non troppo lontano, "possa finalmente nascere quel cinema totale tanto teorizzato e atteso dalle neoavanguardie e mai, in verità, realizzato".

LO SCHERMO E LO SPETTRO Sguardi postcoloniali su Africa e afrodescendenti

di Leonardo De Franceschi,
edizioni Mimesis••• Giornalista e docente, direttore della collana *Studi postcoloniali di cinema e media*, Leonardo De Franceschi presenta in questo libro un'interessante nonché

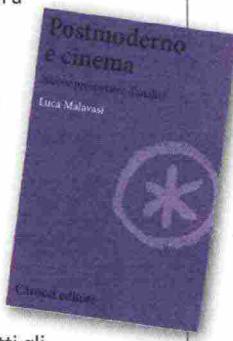
pionieristica analisi su tematiche e autori afrodescendenti, registi, sceneggiatori e attori, ma analizza anche come il cinema italiano racconti Africa e africani rintracciandone spesso forme di razza e razzismo, e come il nostro cinema viene visto dall'altra parte del Mediterraneo. Un'analisi che procede in un'ottica transnazionale, laddove sono spesso nazioni e nazionalismi a connotare cinema e studi ad esso relativi, con tutti i limiti che ne conseguono. Il volume si divide in due parti: *Sguardi d'Africa e diasporici dietro e davanti la cinepresa e Percorsi sotto traccia nel cinema italiano*. Lo spettro del titolo è per l'autore il fantasma del colonialismo così come quello dell'identità, un'identità che cambia e che spesso viene fraintesa, strumentalizzata o negata, anche nel e dal cinema.

POSTMODERNO E CINEMA Nuove prospettive d'analisi

di Luca Malavasi, Carocci editore

••• Termine tanto esaltato e abusato quanto presto abbandonato, "postmoderno" appartiene a un'epoca culturalmente chiusa in fretta, ed è proprio per questo che è interessante oggi analizzarne i reali significati, la portata e le ragioni della sua formazione e della sua rapida caduta nell'oblio. Attraverso tre capitoli e un

epilogo dal titolo quanto mai significativo dedicato proprio al cinema, *Il cinema di fronte alla sfida di non essere finito (insieme al postmoderno)*, Luca Malavasi rileva come il postmoderno sia "finito, fatto finire, in parte rifiutato, in parte ostracizzato, più per desiderio di un cambiamento avvertito come sempre più urgente che non a seguito dell'avvento di qualcosa di realmente e riconoscibilmente nuovo. Superato, almeno nella sua versione più popolare, quella che fa coincidere il postmodernismo cinematografico con una specie di *international style* messo a punto all'interno del cinema d'autore statunitense degli anni Ottanta", con tutti gli epigoni e le eventuali influenze successive. Il titolo del libro è tanto semplice quanto significativo: *postmoderno e cinema* e non *cinema postmoderno*. Leggendo il libro capiamo perché, ritrovando grazie all'autore le ragioni e le conseguenze di quel "fenomeno" che è stato il postmoderno.



IL RITORNO DI TARZAN

di Francis Lacassin,
Medusa Edizioni

••• Medusa Edizioni pubblica nella collana *Wunderkammer uno dei primi libri di Francis Lacassin, scrittore, giornalista, saggista, esperto assoluto della cultura popolare francese e internazionale, da noi forse più noto per i suoi studi su Simenon; ma è a Tarzan che dedicò uno dei suoi primi lavori, nel 1971. Un mito che nasce dalle pagine di Edgar Rice Burroughs e passa poi al fumetto e quindi al cinema, figura leggendaria immaginata cinematograficamente in modi diversi a seconda delle epoche ma sempre profondamente calata in uno spirito squisitamente americano. Lacassin racconta la nascita e le trasformazioni di Tarzan, ripercorrendo "i registi che lo hanno diretto, gli attori che lo hanno interpretato, le attrici che lo hanno baciato, gli scenografi che gli hanno inventato luoghi e panorami, i disegnatori che lo hanno ritratto con grazia, qualche volta, spesso frettolosamente. Chi togliendogli fascino chi accrescendolo..."*

Analizzando "la storia e il mito fra letteratura, cinema e immagine" (come recita il sottotitolo del libro), a guardare bene l'autore fondamentalmente ne mette il luce e ne racconta il declino.

